

Transizione green

Debutta l'idrogeno verde italiano al 100%

IRENE MARIA SCALISE

H2Energy, azienda bresciana, ha presentato la prima macchina produttrice per uso industriale, e ha fondato un centro di ricerca & sviluppo per attirare talenti

Ha debuttato alla fiera della tecnologia industriale di Hannover a fine maggio il primo elettrolizzatore Pem, macchina produttrice di idrogeno verde tutta italiana e ad uso industriale. A produrla è H2 Energy srl, azienda costituita da tre soci imprenditori e industriali bresciani. «Si tratta del primo elettrolizzatore per la generazione di idrogeno a livello industriale con potenza da 1 MW - spiega Saro Capozzoli, uno dei tre soci - il nostro obiettivo è produrre idrogeno verde made in Italy con tecnologie innovative e sempre più competitive. Non vogliamo insomma dipendere da strutture e fornitori esteri per non ripetere gli errori che oggi ci legano a filo doppio con i cinesi, per esempio, per la fornitura di impianti fotovoltaici». Per questo in H2 Energy hanno costituito un laboratorio di ricerca & sviluppo: «Esistiamo da più di 2 anni e ormai non siamo più una start up ma una Pmi innovativa, da noi lavorano un team di esperti, chimici, ingegneri dei materiali e ricercatori



Claudio Mascialino
Ceo H2 Energy



Saro Capozzoli
Cofondatore
H2 Energy

puri che arrivano dalle migliori realtà italiane e straniere. Il nostro progetto ha riportato in Italia figure di alto livello che lavoravano all'estero per creare un polo di innovazione tecnologica sull'idrogeno green. Vogliamo diventare punto di riferimento per ottenere il meglio dal processo di elettrolisi inoltre stiamo allestendo un'area di "test bench" e saremo in grado di collaudare prototipi per terzi.

L'azienda che piacerebbe a Greta Thunberg, dato che l'idrogeno industriale è considerato un vettore chiave per la decarbonizzazione indispensabile per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica previsti dalla Conferenza delle Nazioni Unite di Cop26, conta attualmen-

te 25 collaboratori di cui 9 sono impiegati nel settore Ricerca e Sviluppo. Ma non finisce qui: «La scommessa sul futuro è quella di arrivare a trecentocinquanta dipendenti con il lancio della giga-factory fabbrica automatica di produzione degli stack e dei sistemi di elettrolisi alcalini (Pem e Aem) entro il 2024-2025».

Quali sono i campi di azione dell'azienda? «H2Energy sta già lavorando nel settore del food e dell'industria alimentare, per la produzione di vapore attraverso l'energia green, con il settore della logistica aeroportuale del nord Europa e la logistica dei porti marittimi, e con le acciaierie e importanti gruppi industriali italiani per trasformare l'acciaio in acciaio ver-

de». Ecco i progetti per il futuro: «L'impianto che abbiamo esposto ad Hannover è il primo di 5 unità, prevediamo di produrre 7 Mw nel 2022 e più di 30 nel 2023 per poi salire a oltre 100 Mw nel 2024. Purtroppo l'Italia è molto indietro rispetto al nord Europa che è di 10 anni avanti a noi in termini di maturità dei progetti, ma vedo che ce la stiamo mettendo tutta per recuperare appena possibile».

Fino ad oggi però i soldi necessari per la produzione sono usciti dalle tasche dei tre imprenditori. Zero sovvenzioni governative: «Teoricamente dovremmo ricevere un aiuto dal Pnrr ma il problema è che le procedure per l'accesso ai fondi sono incompatibili con lo sviluppo delle tecnologie». In conclusione dunque, c'è ancora molto da fare: «Siamo contenti del successo di Hannover ma bisogna rimboccarsi le maniche e continuare a realizzare e a studiare le tecniche più innovative perché l'idrogeno green è già il presente dell'industria a livello internazionale, noi siamo partiti con una visione molto concreta: produrre idrogeno verde italiano a livello industriale per eliminare i problemi principali che sono quelli di stoccaggio dell'idrogeno. Per capirci: dove immagazzinarlo quando serve per usi industriali che devono essere assicurati. La particolarità di H2 Energy è che costruisce i container e i sistemi di elettrolisi per la produzione di idrogeno dove è utile, così che l'idrogeno possa essere sempre disponibile, evitando problemi di stoccaggio e trasporto».

Il primo elettrolizzatore PEM, macchina produttrice di idrogeno verde tutta italiana e ad uso industriale di H2 Energy

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS INNOVAZIONE

A CURA DI A. MANZONI & C.

Flessofab: soluzioni sostenibili per imballaggi di alta qualità



Il settore del packaging di prodotti alimentari o cosmetici destinati al mercato della grande distribuzione è sottoposto ad un processo di trasformazione epocale. Le bobine di film plastico utilizzate sulle linee di confezionamento, in particolare, sono oggetto di discussione poiché richiedono un adeguamento alle recenti normative europee sulla sostenibilità ambientale. In questo percorso di rinnovamento, un ruolo da protagonista è svolto dalle aziende specializzate nella produzione di packaging flessibili come Flessofab, converti campano che ha fatto dell'ecosostenibilità un obiettivo a cui tendere attraverso la ricerca e lo sviluppo di nuove soluzioni di imballaggio che riducano al minimo lo spreco di plastica e l'inquinamento ambientale. Flessofab si propone come un partner strategico per la trasformazione di materie plastiche in soluzioni di packaging personalizzabili di alta qualità, sia dal punto di vista dei materiali impiegati che delle modalità di confezionamento. Presso il reparto di ricerca e sviluppo dell'azienda, che collabora con enti come l'Università Federico II e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) di Napoli, sono attualmente allo studio soluzioni di confezionamento monomateriali che rientrano appieno nell'ottica della sostenibilità. Oltre a rendere riciclabile una parte della produzione, Flessofab lavora per ridurre il peso degli imballaggi e quindi la quantità di materiale plastico destinato all'incenerimento.

Flessofab
your flexible packaging
www.flessofab.it

La crescita degli integratori alimentari naturali



Dr. Alessandro Basile
Foodfarma, riferimento nel settore, ne racconta la storia e gli sviluppi.
Una realtà nata nel 2012 con l'obiettivo di diffondere la cultura relativa all'integrazione alimentare, basata su elementi naturali, a chilometro zero. Foodfarma è una colonna del settore e punta sulla cura del benessere utilizzando materie prime che sono reperibili in natura senza dover ricorrere alla sintesi. Il dottor Alessandro Basile ci ha raccontato parte del percorso dell'azienda: «Abbiamo iniziato la produzione degli integratori alimentari nel 2012: oggi, rispetto a dieci anni fa, abbiamo incrementato i livelli di produzione di almeno 50 volte. C'è un interesse sempre crescente da parte dei consumatori. Io sono farmacista, lo studio l'ho sempre rivolto verso questi prodotti naturali: una delle frasi che si imparano all'università è che ogni veleno, a un determinato dosaggio, è un farmaco, e ogni farmaco, a un determinato dosaggio, è un veleno. Guardare al mondo dei prodotti naturali è stato per me quasi fisiologico». L'attenzione sul comparto degli integratori è cresciuta notevolmente: «Ora il settore è sempre più regolamentato. Noi abbiamo sempre operato con le maggiori certificazioni: abbiamo la Iso 9000, la 14385 per i dispositivi medici e per ultima abbiamo anche ricevuto la Gmp Alimentare che è un fiore all'occhiello per noi. Offriamo un integratore naturale, di qualità, con tutte le attenzioni del caso», conclude Basile.

foodfarma
www.ketos.it | www.foodfarma.it

Competenza, approccio Agile e rapidità! Caratteristiche essenziali di chi accompagna nel percorso di transizione al Digitale



Marco Meneo, Monica Meneo, Roberto Ardzzone
Shareholders Proge-Software
Proge-Software è un'azienda leader nella ricerca, progettazione e realizzazione di soluzioni digitali innovative, dalla realizzazione di sistemi personalizzati all'implementazione di prodotti proprietari.
"Cosa ci differenzia dai nostri competitor?" - afferma Monica Meneo, Shareholder e Direttore HR & Governance di Proge-Software - "Prodotti, soluzioni e servizi offerti si integrano in un'unica proposta end to end che consente ai nostri clienti di scegliere un unico partner in grado di supportarli nell'intero percorso di digitalizzazione. I nostri prodotti e le nostre soluzioni sono sempre accompagnati da servizi ancillari attivabili on demand per rispondere alle specifiche esigenze. La nostra competenza, attestata dalle numerose certificazioni aziendali riconosciute dai principali vendor tecnologici, ci pone alla pari di system integrator di grandi dimensioni. L'aspetto su cui ci differenziamo è la rapidità di intervento, resa possibile da una struttura organizzativa snella che velocizza l'iter decisionale interno. Offriamo al mercato una vastissima offerta nelle business area di Cloud Adoption, Modern Workplace, Security and Compliance, Software Development, Evolve Your Infrastructure, Data&AI. Ultimo significativo traguardo è la fornitura di nostri prodotti con la formula "SaaS - Software as a Service", che rafforza la nostra credibilità come Provider di soluzioni Cloud.
"Investimento" e "innovazione" sono le parole d'ordine su cui Proge-Software punta per "costruire il futuro, oggi".»

progesoftware
Building the Future. Today.
www.progesoftware.it

Triq, la borsa con un'anima: la vostra



Alcune realizzazioni
Immaginate una borsa talmente personalizzabile da poter diventare un oggetto praticamente unico, su richiesta, come qualcosa che nasce in fabbrica esattamente come l'avete chiesto. Oppure un prodotto talmente malleabile da cambiare potenzialmente veste di giorno in giorno, secondo il gusto, l'umore, l'abbinamento, con un semplice click. È questa da qualche tempo, fra colori e materiali variabili, l'idea di TriQ, brand nato dalla volontà di innovare di Giulia Brandani e Barbara Persia, che dai disegni delle prime borse, bauletto, valigette, postine ha finito per fare del disegno "intorno ai desideri" il suo marchio di fabbrica. Non vengono utilizzate pelli animali ma tessuti nobilitati, questi materiali, resistenti, idrorepellenti e di facile manutenzione, si prestano perfettamente all'idea di lavorazione e hanno una vasta gamma di colori e texture che permettono di creare infiniti disegni e abbinamenti. Semplici e senza alcuna cucitura, forti di una struttura semirigida grazie all'utilizzo di legno rivestito ai fianchi, tramite la grande esperienza dell'azienda nella lavorazione artigianale in intaglio, incisione, disegno e accoppiature dei materiali, possono offrire una variabilità enorme in grado di soddisfare le richieste più stravaganti del cliente, che può partecipare alla "nascita" della borsa.

www.triq-toscana.company.site